

VESNA JURKIĆ-GIRARDI

**NUOVI RINVENIMENTI NELLA NECROPOLI ROMANA
DI FONTANA SOTTO PINGUENTE**

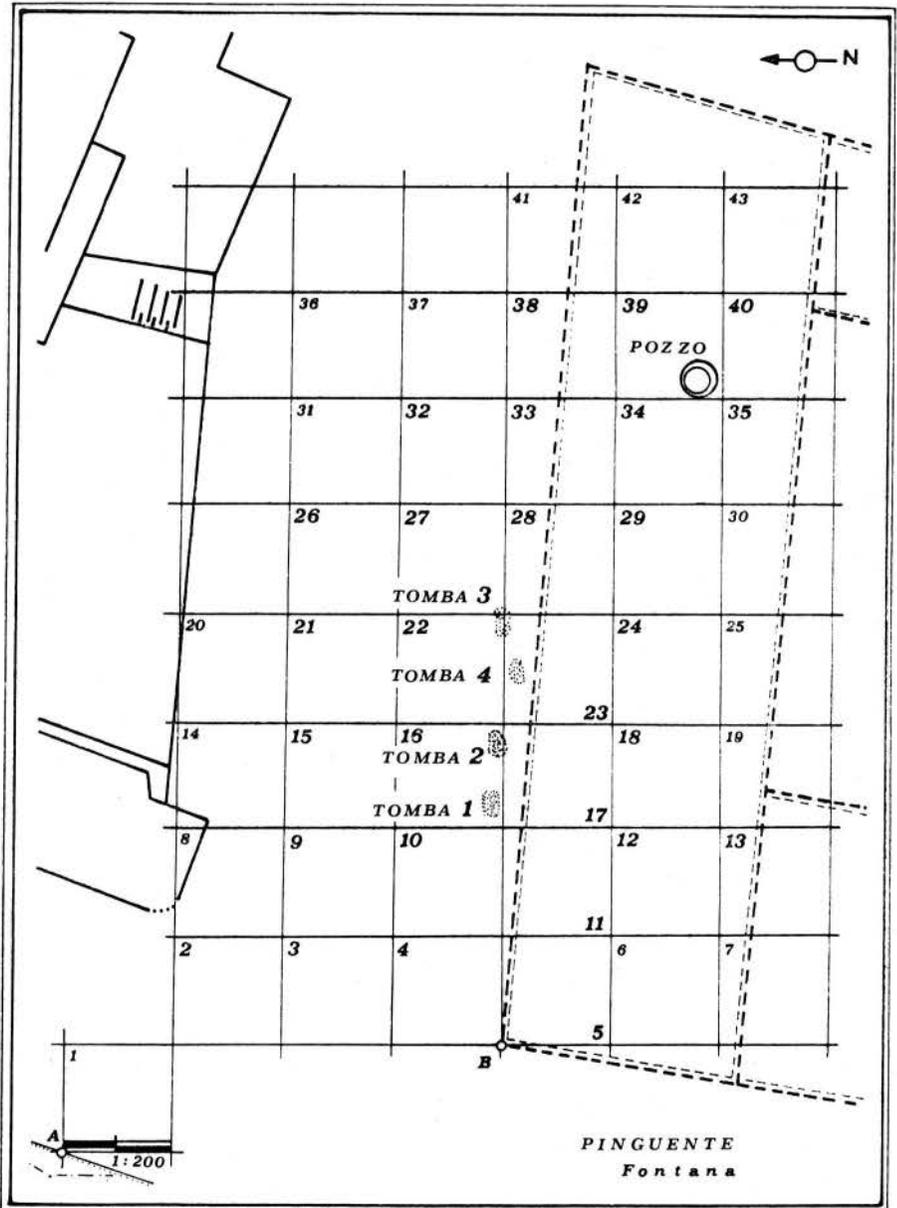
La storia antica di Pinguente ha mobilitato in generale l'interesse degli storici nella seconda metà del XIX secolo, quando nell'anno 1866, nel sito archeologico di Fontana, vennero casualmente scoperti dei monumenti romani.¹ In tale occasione, accanto alla grande lapide quadrangolare già esposta — decorata ai fianchi con dei rilievi rappresentanti figure femminili che tengono in mano una spiga oppure dei fiori (forse Cerere da un lato, Diana dall'altro) — fu rinvenuto probabilmente un gran numero di oggetti archeologici che dovevano appartenere ai corredi tombali della necropoli di Fontana.² Il più bello ed uno dei rinvenimenti di maggior rilievo di questo periodo è senz'altro la boraccina in bronzo, decorata con dello smalto blu e rosso e che fu venduta per 40 fiorini al gabinetto imperiale di Vienna.³

Circostanze del rinvenimento

La ricca necropoli romana di Fontana sotto Pinguente venne riscoperta, dopo più di cent'anni, il 2 novembre 1978. In questa data la scavatrice portò alla superficie alcuni oggetti di rilevante valore archeologico (parte di un vasetto, l'orlo di una coppa in vetro, un vaso lacrimatorio, il fodero in bronzo di un pugnale rivestito e incrostato d'argento ed un raro esemplare di attingitoio (trulla) in vetro munito di ansa che serviva per versare il vino nei riti del sacrificio.

Poiché veniva constatato che era in corso uno scavo alquanto profondo (m. 3) per le fondamenta del nuovo albergo «Fontana», accanto al vecchio albergo, il tutto con il precedente benessere della Soprintendenza alle antichità con sede a Fiume (Regionalni zavod za zaštitu spomenika kulture iz Rijeka), senza che fossero state poste le condizioni di un controllo di tutela e uno scavo archeologico preliminare, non si è potuto procedere ad un controllo sistematico e ad una minuziosa esplorazione per la salvaguardia degli eventuali rinvenimenti nel settore minacciato della necropoli precedentemente constatata.

Malgrado le difficoltà incontrate, gli esponenti dell'Università popolare «A. Vivoda», della Collezione civica di Pinguente e una équipe specializzata del Museo Archeologico di Pola,⁴ durante il controllo dei lavori dell'impresa edile «Kuk» di Pinguente, sono riusciti a fissare



2 - Pianta di una parte della necropoli romana a Fontana sotto Pingente
(disegno V. Jurkić).

nella sezione dello scavo (fig. 3) quattro macchie nere che indicavano l'ubicazione di quattro tombe romane a incinerazione.

Con un attento esame del bruciato, è stata constatata una fossa tombale (tomba 1) a cui apparteneva il materiale archeologico buttato fuori in precedenza. Grazie a un'analisi dettagliata della sezione dello scavo, è stata localizzata una fossa tombale (tomba 2) con le ceneri e le ossa del defunto (bustum) e con il corredo funebre. La tomba 2 è l'unica tomba romana a incinerazione esaminata a fondo e documentata nei dettagli nel corso di questo controllo di scavo.



3 - Veduta sullo scavo delle fondamenta dell'albergo «Fontana». Sono segnati i rinvenimenti delle tombe romane (1-4) (foto M. Jurkić).

Con la comparsa del recipiente ventrifforme costolato e della lucerna fittile romana portante il bollo LLC sotto le fauci della scavatrice, veniva determinata la posizione esatta della tomba nella sezione dello scavo e l'orientamento della necropoli.

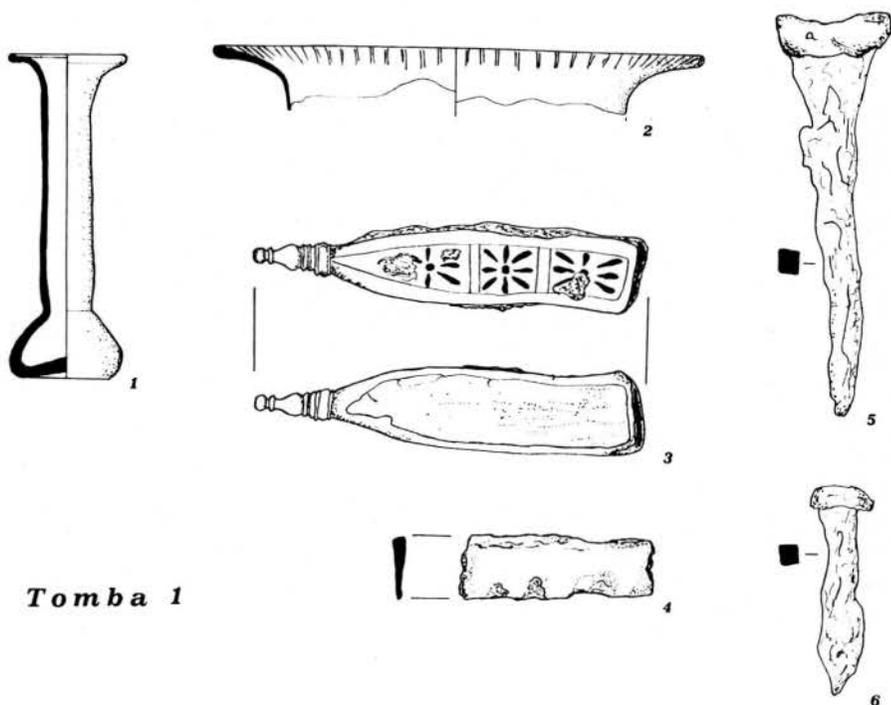
La tomba 2 si presentava con la forma di fossa ovale (dim. m. 1,00x m. 0,60) dalla profondità di m. 0,45. Nell'intera fossa erano sparse le ceneri con i resti delle ossa del defunto. Il corredo funebre era posto al centro della fossa tombale dal fondo composto di argilla gialla ben battuta.

Dopo l'ubicazione della tomba 2 veniva constatata l'esistenza delle tombe 3 e 4 dello stesso tipo, ma con rinvenimenti molto modesti essendo stati questi già in precedenza danneggiati dalla escavatrice.

Tutte le tombe si trovavano ad una profondità dai m. 0,60 ai m.

0,80, sotto il livello della strada odierna, e di regola erano situate a una distanza l'una dall'altra da circa m. 0,70 a m. 1,20 in direzione nord-sud.

È importante rilevare che i corredi tombali venivano sepolti direttamente nell'argilla gialla senza il precedente collocamento in un'urna litica o di vetro. Durante il controllo dello scavo non si constatava che le fosse tombali fossero protette con lastre litiche o fittili.



Tomba 1

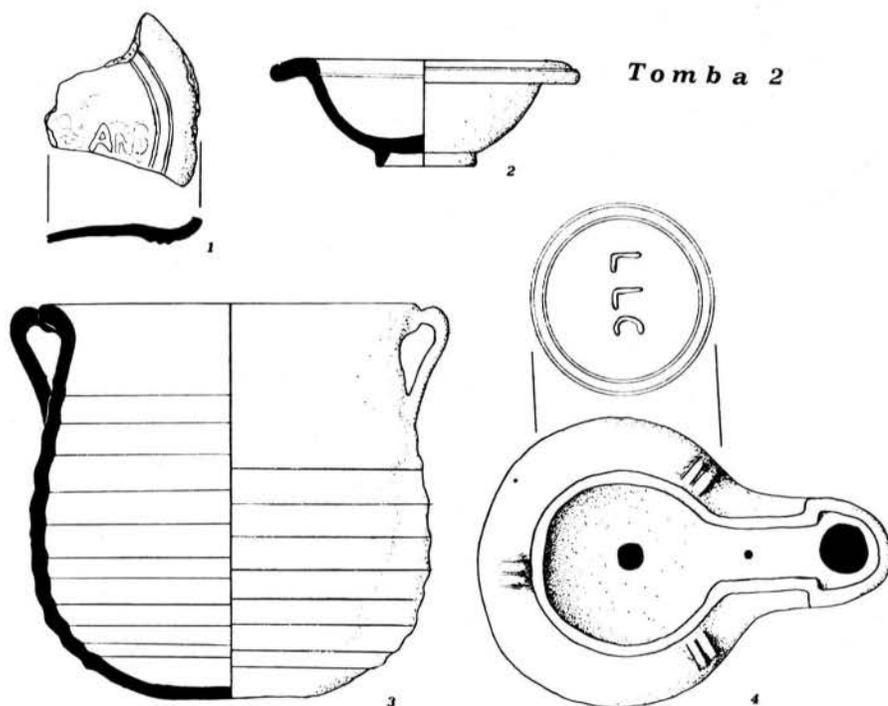
4 - Reperti nella tomba 1: 1. balsamario vitreo, 2. falda di un piatto vitreo, 3. fodero argentato di un coltello, 4. parte di un coltello in ferro, 5-6. chiodi di ferro (*disegno R. Matijašić*).

Reperti tombali archeologici

Tomba 1 - Due chiodi di ferro; frammento della parte tagliente di un coltello di ferro; fodero in bronzo di pugnale con l'incrostazione ed il rivestimento d'argento; vaso lacrimatorio in vetro verdognolo; frammento di recipiente in vetro verdognolo; tre frammenti di una coppa in vetro verdognolo; frammenti di recipiente in ceramica.

Tomba 2 - Quattro chiodi di ferro; lucerna fittile romana del tipo «Firmalampe» con il marchio LLC; frammento di lucerna del tipo «Firmalampe» con il marchio illeggibile (forse VIBIANI); quattro fram-

menti di recipiente in vetro verde; tre frammenti ed un recipiente in vetro verdognolo; tre frammenti di un recipiente in vetro azzurro; recipiente di fine ceramica grigia con due ansette; frammenti di un recipiente fittile.



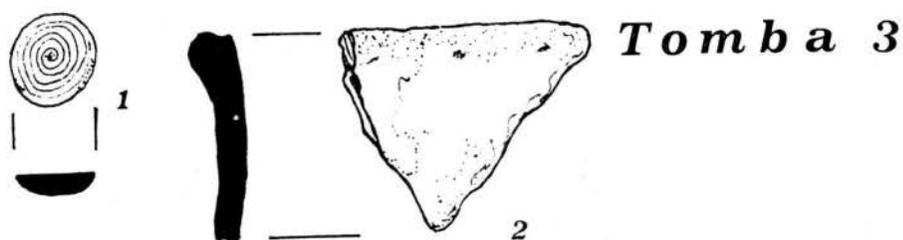
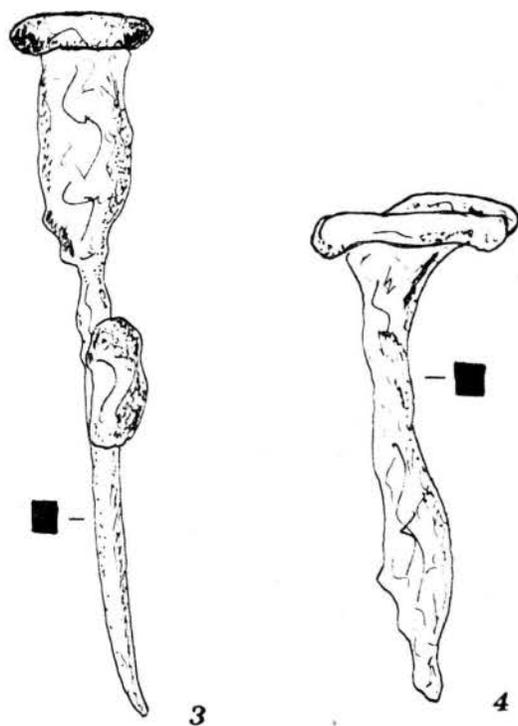
5 - Reperti nella tomba 2: 1. parte di una lucerna fittile, 2. scodella fittile, 3. recipiente fittile, 4. lucerna fittile (*disegno R. Matijašić*).

T o m b a 3 - Due chiodi in ferro; dischetto in osso.

T o m b a 4 - Senza corredo tombale; solo bruciato.

Altri reperti: Ansa e orlo di vetro verdognolo appartenente all'atingitoio (trulla). Primariamente serviva per estrarre il vino dal cratere e versarlo nei bicchieri. Si trovava nella tomba in funzione di oggetto rituale.

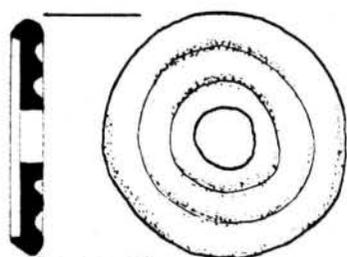
Coperchio in osso, profilato duplicemente e con un forellino al centro.

**Tomba 3**

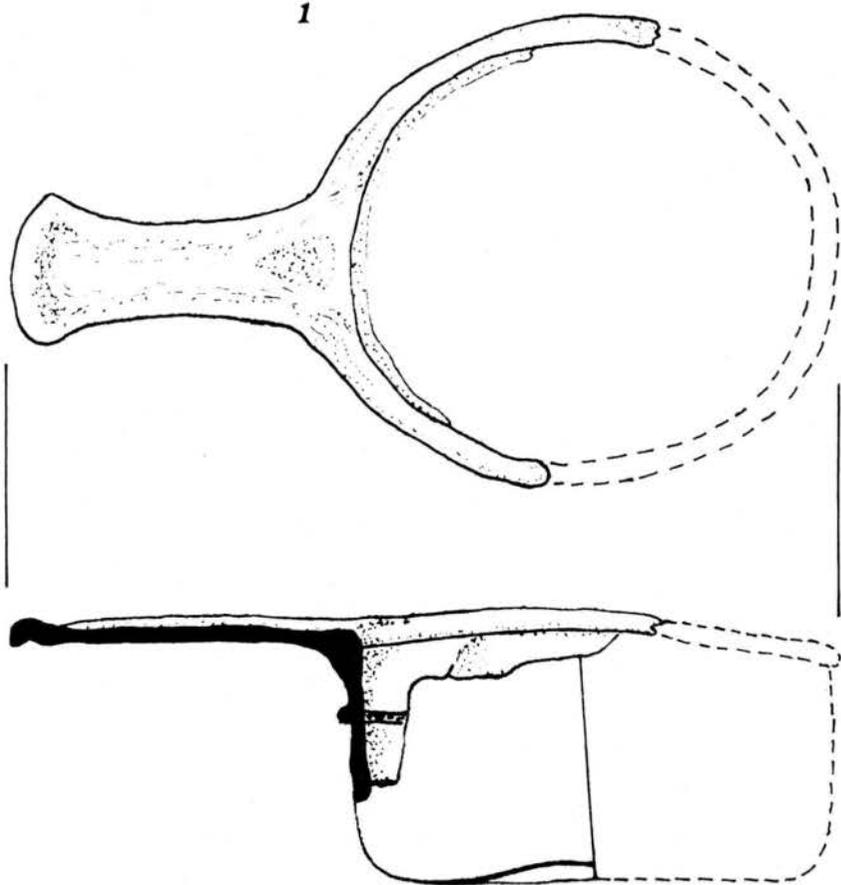
6 - Reperti nella tomba 3: 1. dischetto osseo, 2. orlo di un recipiente fittile. 3-4. chiodi di ferro (disegno R. Matijašić).

Caratteristiche principali della necropoli

In considerazione delle già precedentemente constatate e pubblicate caratteristiche stilistiche delle lapidi sepolcrali e are votive della località Fontana sotto Pinguente, è necessario analizzare i neoscoperti corredi tombali romani e determinare la caratteristica inerente la data e la tipologia della necropoli.⁵



1



2

7 - Reperti sparsi: 1. coperchio osseo, 2. trulla vitrea (disegno R. Matijašić).

In base alla lucerna romana del tipo «Firmalampe» rinvenuta nella tomba 2, questa tomba può venir datata con una certa esattezza; la lucerna è eseguita in argilla grigia, con un disco sulla spalla decorata con tre anse a borchietta, con il beccuccio allungato ed arrotondato e con sul fondo il bollo LLC. La lucerna appartiene al tipo «Firmalampe»⁶ che, considerando la forma e le caratteristiche del marchio di fabbrica, veniva eseguita sul territorio dell'Italia settentrionale nel cerchio cisalpino, sul finire del I secolo e all'inizio del secolo II e.n. Ad Aquileia sono stati scoperti solo nove esemplari di questo tipo di lucerne con il bollo LLC, però ci è noto un esemplare proveniente dalla necropoli romana dell'antica Emona (Lubiana)⁷ e dell'antica Poetovio (Ptuj).⁸ Ne risulta che questa lucerna, proveniente da una fabbrica del cerchio nord-italico, è molto rara e che è stata da lì importata nell'antica Piquentum probabilmente via terra. In base alla citata lucerna ed al frammento del fondo di lucerna del tipo «Firmalampe» con il bollo VI-BIANI (?) come pure del recipiente bombiforme con due ansette e profilato sul corpo, la tomba può venir datata nel sec. II e.n.

Il secondo importante reperto rinvenuto nella necropoli romana di Fontana è per ora l'unico esemplare di attingitoio in vetro (trulla) non solo per l'Istria ma addirittura per l'area nord-occidentale della Slovenia e dell'Italia. Un identico esemplare di attingitoio in vetro è noto dalla tomba romana a incinerazione della località Videm presso Ptuj.⁹ L'attingitoio in vetro serviva in origine nell'uso quotidiano per versare il vino dal grande cratere nei bicchieri di vetro, per cui è eseguito molto minuziosamente. Sull'area della necropoli (accanto alla tomba 1) di Fontana fu rinvenuto come oggetto rituale usato durante la cerimonia funebre. Secondo le caratteristiche stilistiche e in base ai parallelismi con l'identico oggetto di Videm, l'attingitoio viene datato sul finire del secolo I e all'inizio del secolo II e.n.

Il terzo reperto archeologico molto importante è rappresentato dal fodero di pugnale, rivestito d'argento, decorato con dei motivi cesellati — a rosette stilizzate — e con l'estremità a mo' di bottone. Un tale fodero è molto prezioso e molto raro. Per quanto concerne l'esecuzione artistica può venir classificato nel gruppo di oggetti vicini alla boraccina smaltata rinvenuta nella stessa necropoli; per quello che riguarda invece la forma, il fodero è simile al fodero in osso rinvenuto a Žrnovica presso Spalato,¹⁰ e viene datato a cavallo tra il II ed il III secolo e.n. In base alla determinazione della data del fodero in questione, la tomba viene posta sul finire del II secolo e.n.

Siccome le lapidi rinvenute a Fontana in funzione di monumenti sepolcrali e votivi vengono datate nello stesso periodo di tempo in cui viene datato l'inventario tombale archeologico minuto, la necropoli romana di Fontana sotto Pinguente può venir collocata sul finire del I, nel II e III secolo e.n. Questa determinazione cronologica si inserisce completamente nelle fonti storiche già note del II secolo e.n. nelle quali fonti si fa il nome dell'abitato *Piquentum* e dei suoi abitanti

Piquentini (Claudius Ptolemaeus, *Geographia*, III, 1, 24, 28). Gli abitanti dell'antica *Piquentum*, di origine illirico-celtica¹¹ permeata dai coloni romano-orientali (veterani) gravitava economicamente in prevalenza verso l'Italia settentrionale e l'area medioeuropea. I corredi tombali della necropoli di Fontana bene eseguiti e le caratteristiche della forma estetico-funzionale, indicano l'elevata posizione sociale ed economica degli abitanti di questa località romana che dominava la parte nord-continentale dell'Istria.

NOTE:

¹ Relazione di T. Luciani, 6 ottobre 1877, «La provincia dell'Istria», A. XII, n. 3, Capodistria 1878, pp. 22-23.

² A proposito delle lapidi di Fontana sotto Pingente, ora esposte nel lapidario della Collezione civica per il Pingentino, vedi V. JURKIĆ, *Antički spomenici na području Bužeštine* (Monumenti romani del Pingentino), Buzetski zbornik I, Pula 1976; *idem*, Monumenti romani sul territorio di Pingente e di Rozzo, Atti VIII, Rovigno-Trieste 1977-78 = Gradja i rasprave VIII, Pula 1979, pp. 7-38.

³ A. RIEGL, *L'arte tardoromana*, Torino 1959, pp. 247-254 e ff. 160, 161.

⁴ Il controllo dei lavori era affidato ai lavoratori culturali di Pingente proff. Vjekoslav Stoković e Marija Ugrin; l'équipe specializzata del Museo archeologico di Pola era composta come segue: proff. Vesna Jurkić, Boris Bačić, Kristina Mihovilić. Vedi: V. JURKIĆ, *Izveštaj o nalazu rimskih pepeonih grobova i antičkog bunara na lokalitetu Fontana* (Relazione sul rinvenimento di tombe romane a incinerazione e del pozzo romano sulla località Fontana), Archivio del Museo archeologico di Pola, n. prot. 4/79 del 20 febbraio 1979; *idem*, *Novi nalazi s antičke nekropole na Funtani u Buzetu* (Nuovi rinvenimenti nella necropoli romana a Fontana sotto Pingente), Buzetski zbornik 4, Buzet 1980, pp. 67-71. *idem*, *Fontana (Buzet) - nalaz rimskih pepeonih grobova i antičkog bunara* [Fontana (Pingente) - rinvenimento di tombe romane a incinerazione e pozzo romano], Arheološki pregled 22, Belgrado 1981.

⁵ Vedi la nota 2. Più dettagliatamente sulla necropoli, catalogo e analisi dei rinvenimenti vedi: V. JURKIĆ, *Rimska žarna nekropola na Fontani pod Buzetom* (Necropoli romana a incinerazione a Fontana sotto Pingente), *Histria Archaeologica* 10/2. Pula (Pola) 1979.

⁶ E. BUCHI, *Lucerne del Museo di Aquileja*, I, Aquileia 1975, pp. 111-112.

⁷ L. PLESNIČAR-GEČ, *Severno emonsko grobišče* (The Northern Necropolis of Emona), Ljubljana (Lubiana) 1972, p. 105 (tomba 618), T. CXLII, 3.

⁸ O. FISCHBACH, *Römische Lampen aus Poetovio*, Graz 1896, p. 26, n. 200.

⁹ Vedi: Z. ŠUBIĆ, *Tipološki in kronološki pregled rimskega stekla v Poetovionu* (Revue typologique et chronologique du verre romain de Poetovio), *Arheološki vestnik* 25, Ljubljana (Lubiana) 1974 = Materijali XI, Beograd (Belgrado) 1976, p. 42, Tav. VI. 42.

¹⁰ W. KUBITSCHKEK, *Agonistische Preiskrone auf einen Messergriff*, *Vjesnik za arheologiju i historiju dalmatinsku*, LXV-LXVII, Split (Spalato) 1963-65, p. 73 e segg., Tav. XX.

¹¹ D. RENDIĆ-MIOČEVIĆ, *Neke karakteristike histarske onomastike* (Alcune caratteristiche dell'onomastica histra), *Histria Historica* III/1-2, Pula (Pola) 1980.